

litari della quale io ho lungamente intrattenuto la Camera ieri l'altro. Essa effettivamente modificò la fonte di reclutamento dei quadri, e la modificò in senso essenzialmente restrittivo, sebbene in fatto di creazione di ufficiali essa esuberi perchè ammette anche solo due anni di corso. E ciò è in grandissima contraddizione col giustissimo lamentarsi che egli ha fatto testè per la mancanza di 750 ufficiali. Che siano tanti non credo; a me risulterebbero meno di 500. Ma la cifra poco importa. Sia che ne manchino 750 o 500, rimane del pari superlativamente improvido il ridurre di non poco le fonti di reclutamento dei quadri, giusto in un momento nel quale si viene alla Camera a deplorare le deficienze dei quadri.

Un'altra riforma di gran peso e probabilmente di gravi conseguenze, sia militari, che civili, è quella che ieri l'altro l'onorevole generale Ricotti ha ricordato. Risolve alla peggio la questione dei viveri somministrati alle truppe in danaro nelle dislocazioni.

Non c'è mente umana che possa prevedere a che disordini e forse disgrazie ciò possa dare occasione. Disordini, ripeto, e disgrazie, fors'anche di natura politica.

È una riforma, una riforma *ab imis* e che potrebbe cacciarne *in imis* questa colla quale l'onorevole Mezzacapo ha creduto di facilitare l'andamento delle cose. Se ne accorgerà.

PRESIDENTE. Onorevole Fambri, non introduciamo una nuova scuola di fatti personali.

FAMBRI. Una sola parola ancora, ed ho finito. Me la impone un debito di cortesia.

L'onorevole Primerano ha creduto di vedere dell'ironia verso l'onorevole Mezzacapo nella mia espressione di *famose riforme*. Non è ironica, onorevole Primerano, è piuttosto accorata. Del generale Mezzacapo io ebbi ed ho stima particolare da molto tempo. Lo conobbi ed apprezzai a Venezia 30 anni fa. L'onorevole Primerano non deve credere che queste mie parole sieno dette soltanto come espressione del rispetto di un antico soldato verso uno dei suoi antichi comandanti. Egli può a suo grande agio vederne la prova in un lunghissimo studio sulla difesa delle coste che io ho avuto l'onore di scrivere 16 anni or sono come relatore di una Sotto-Commissione della Commissione di difesa dello Stato. Studioso com'è di cose militari, egli lo avrà già avuto fra mano. In esso può vedervi citato l'onorevole generale e convincersi della profonda considerazione ch'io aveva fin d'allora verso l'ufficiale ed il pensatore. La considerazione però non può nè deve mai impedire la lotta quando versino in qualche pericolo i principii e le istituzioni, sempre superiori ai riguardi più giusti e agli affetti più cari.

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SU DI UN DISEGNO DI LEGGE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Righi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

RIGHI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge relativo alla abolizione delle tasse per la navigazione sulle acque dei laghi, dei fiumi, dei torrenti, dei rivi, e dei canali artificiali o naturali, nonchè sul trasporto o la fluitazione dei legnami sulle stesse. (*V Stampato, n° 70 - A.*)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELLA GUERRA.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro avendo domandato la parola, ed avendovi diritto, ha facoltà di parlare.

MINISTRO PER LA GUERRA. Signori, non intendeva prendere la parola se non dopo che fosse esaurita la discussione e che avesse parlato il relatore della Commissione. Ora però, visto l'aspetto che prendeva la discussione, credo bene di dire qualche cosa, riservandomi poi di entrare in materia sulle questioni che già furono ampiamente svolte.

Prima di tutto, mi sento obbligato a parlare di cosa che riguarda la mia persona.

Se io ho vinto la riluttanza che aveva ad entrare nella vita politica; se ho vinto la diffidenza che aveva in me stesso accettando l'arduo incarico di reggere le cose della guerra; fu specialmente per le considerazioni dei miei rapporti personali coi due illustri predecessori miei, gli onorevoli generali Mezzacapo e Ricotti.

Compagno d'infanzia del generale Ricotti, il quale sa quanta stima e quanta amicizia ho sempre avuto per lui; amico personale del generale Mezzacapo, al quale debbo anche gratitudine, perchè in affari della più alta importanza, quando egli era al Governo, mi diede dei mandati d'illimitata fiducia, che raramente un Governo dà ai generali in tempo di pace; io mi era lusingato che, per le mie relazioni particolari con questi due illustri generali, la mia presenza a questo posto avesse per conseguenza di portare la calma in tutte le discussioni militari. (*Benissimo! Bravo!*)

L'esercito non appartiene ad alcun partito: l'esercito è dell'Italia. (*Bravo!*) La sua missione è di